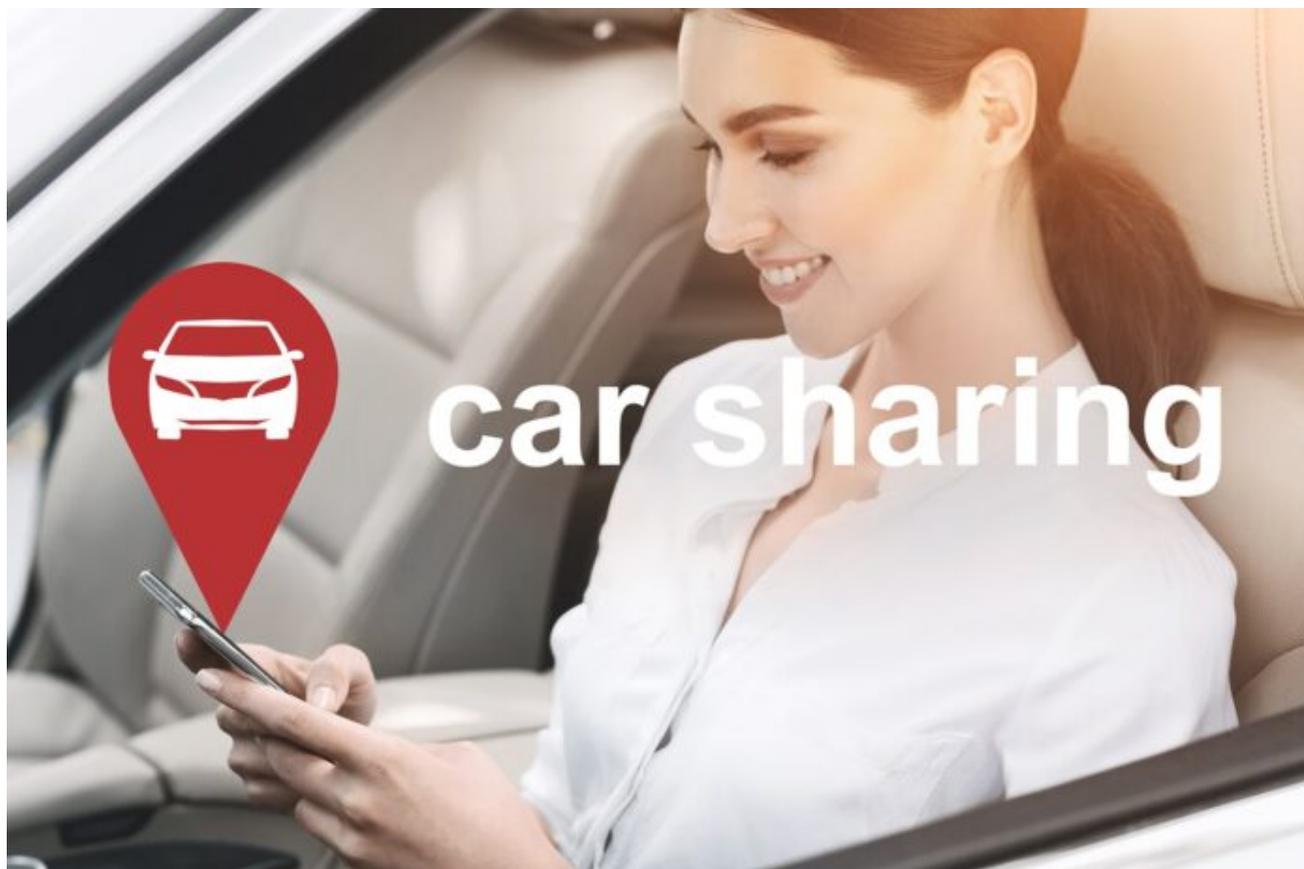


## Nel 2022 +3,1% a oltre 5,6 milioni di noleggi per il car sharing in Italia

Roma, 8 - Nel 2022 il car sharing in Italia è tornato a crescere, ma resta ancora lontano dai livelli 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Sono questi i principali dati che emergono dall'analisi annuale promossa da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa. Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora lontano dai 13 milioni di noleggi del 2019. Resta sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi (280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata. La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescenti difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori. L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici. Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30' nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate da 7 fino ai 12-13 km. (418267)



## Il car sharing torna a crescere nelle nostre città



**Il settore del car sharing nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città.**

Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.

L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore.

Nel 2022 il car sharing ha superato i **5.600.000 noleggi**, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019.

Resta sostanzialmente stabile invece il numero di **iscritti** al servizio (quasi **2,5 milioni**) e di **utenti attivi** (sono **280mila** gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della

mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa **3.600 vetture** rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

**L'utente tipo? Uomo, giovane (ma non solo), noleggia durante tutta la settimana soprattutto nel pre-serale**

L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

*"La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori", ha dichiarato il Presidente **ANIASA** – Alberto Viano, "A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.*

*Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento".*

## Il car sharing torna a crescere nelle nostre città **Aniasa**



**Il settore del car sharing nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città.**

Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.

L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore.

Nel 2022 il car sharing ha superato i **5.600.000 noleggi**, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019.

Resta sostanzialmente stabile invece il numero di **iscritti** al servizio (quasi **2,5 milioni**) e di **utenti attivi** (sono **280mila** gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6

mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa **3.600 vetture** rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

**L'utente tipo? Uomo, giovane (ma non solo), noleggia durante tutta la settimana soprattutto nel pre-serale**

L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

*"La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori", ha dichiarato il Presidente ANIASA - Alberto Viano, "A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.*

*Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una*

*proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento".*

## **ANIASA: Il car sharing torna a crescere nelle nostre città**



Il settore del car sharing nel 2022 dà segnali di ripresa ma resta ancora lontano dai numeri registrati prima del Covid: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi.

Il settore del car sharing nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città.

Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.

*L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore.*  
Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019. Resta sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi (sono 280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori. L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi

metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

*L'utente tipo? Uomo, giovane (ma non solo), noleggia durante tutta la settimana soprattutto nel pre-serale.*

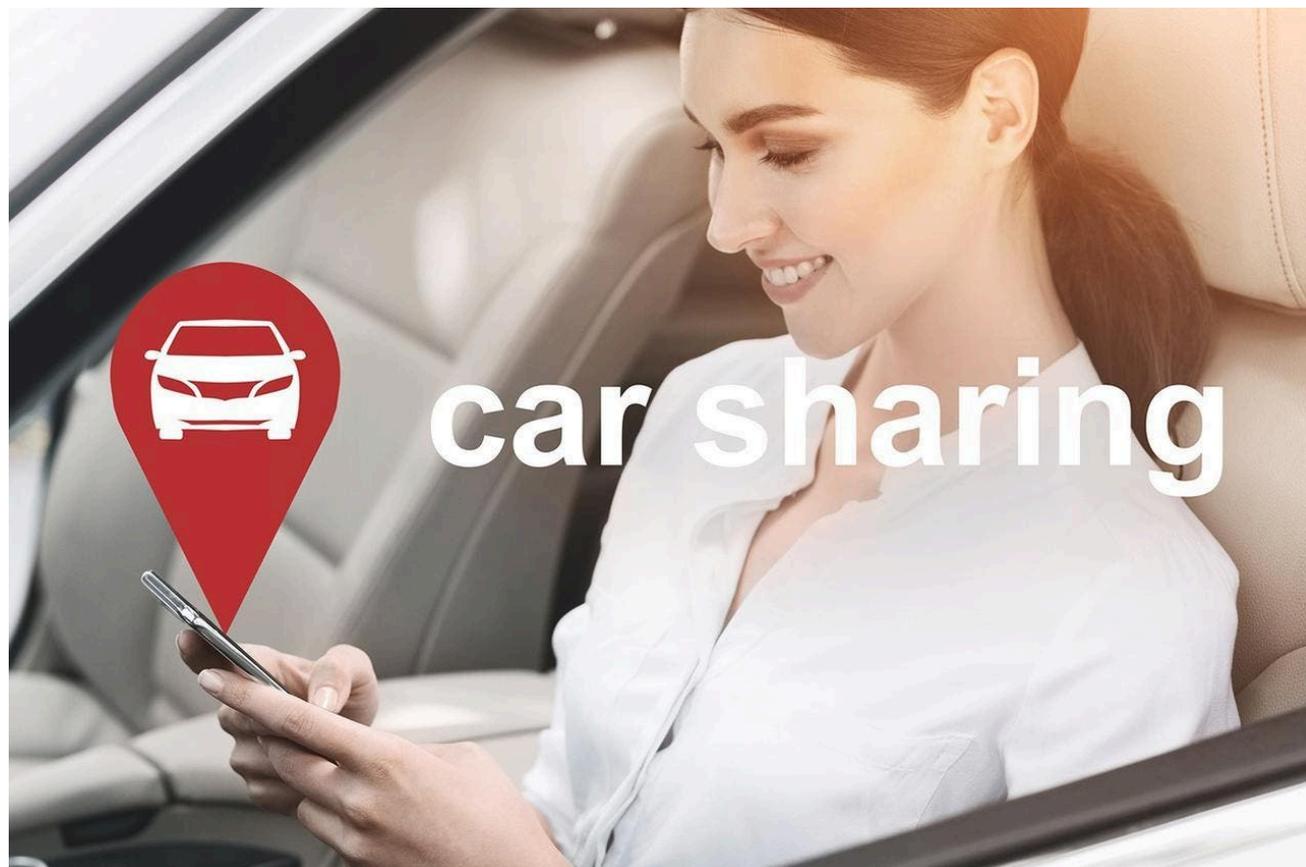
L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

“La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori”, ha dichiarato il Presidente **ANIASA** – Alberto Viano, “A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.

Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel “Buono Mobilità”, fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento”.

## Car sharing: il settore torna a crescere nel 2022, anche se non ai livelli del 2019

Nel 2019 sono stati registrati ben 13 milioni di noleggi



Il settore del **car sharing** nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città.

Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall'analisi annuale promossa dall'**ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa. L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore.

### **Car sharing: oltre 5,6 milioni di noleggi registrati lo scorso anno**

**Nel 2022, il car sharing ha superato i 5,6 milioni di noleggi**, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1% dopo due anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di

noleggi raggiunti nel 2019.

**Resta sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio** (quasi 2,5 milioni) e di **utenti attivi** (sono 280.000 gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi sei mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

**La flotta attiva si è di fatto dimezzata**, scendendo a circa 3600 vetture rispetto alle 6500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

## **Roma e Milano sono le città italiane dove il car sharing è più diffuso**

**L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane:** Roma e Milano, rispettivamente con 1100 e 1600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici. Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio.

**L'auto condivisa, grazie ai noleggi plurigiornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità** e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

**L'utente tipo è un uomo, giovane (ma non solo), che noleggia durante tutta la settimana, soprattutto nel pre-serale.** L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani.

**I dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni** (dal 25% al 15%) mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior.

Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13/14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16:00 e le 21:00, quando si registra il 31% del totale noleggi.

## **Le dichiarazioni di Alberto Viano**

**Alberto Viano**, presidente di ANIASA, ha detto che la sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori. A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città.

Al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali.

È necessario che le amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.

Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "**Buono Mobilità**", fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che l'**ANIASA** ha presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento.

## Il car sharing torna a crescere nelle nostre città ma è lontanissimo dai numeri del 2019



Business ancora dimezzato rispetto al pre-pandemia. **ANIASA**: “settore ancora penalizzato dalla scarsa attenzione di Istituzioni e Amministrazioni locali”. I dati aggiornati, i nuovi scenari e le proposte per rilanciare l’auto condivisa.

Il settore del car sharing nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l’utilizzo dell’auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città.

Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall’analisi annuale promossa da **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell’auto condivisa.

L’onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore.

Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, un dato positivo se raffrontato

all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019.

Resta sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi (sono 280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

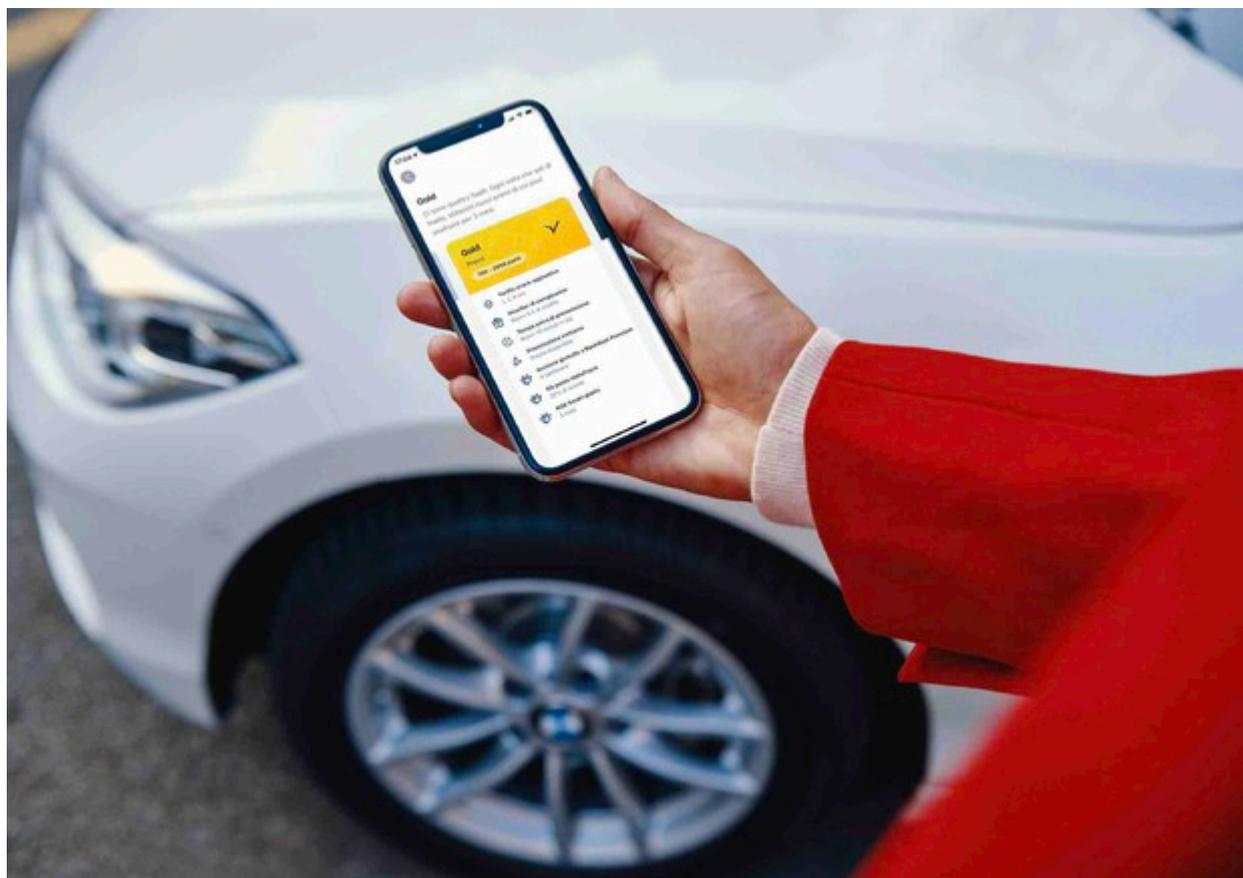
**L'utente tipo? Uomo, giovane (ma non solo), noleggia durante tutta la settimana soprattutto nel pre-serale.**

L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni

che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

“La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori - ha dichiarato il **Presidente ANIASA - Alberto Viano** - A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico. Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel “Buono Mobilità”, fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento”.

## Nelle città torna a crescere il car sharing



Il settore del car sharing nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Lo dice l'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa

Il settore del **car sharing nel 2022 è tornato a crescere**, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Lo dice l'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.

L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore.

Nel 2022 il car sharing ha superato i **5.600.000 noleggi, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo)**, ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019. Resta sostanzialmente stabile invece il numero di **iscritti** al servizio (quasi **2,5 milioni**) e di **utenti attivi** (sono **280mila** gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai

riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa **3.600 vetture** rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, **Roma e Milano**, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

## **ANIASA**, nel 2022 il Car Sharing torna a crescere. Lontani i livelli pre-pandemia



L'utilizzo del car sharing nel 2022 è tornato a salire ma i livelli sono ancora ben lontani dal periodo pre-pandemia, del 2019. Questo è quanto emerge da **un'analisi promossa da ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che operano all'interno del settore del car sharing.

### **SERVONO MISURE PER RILANCIARE IL CAR SHARING**

Stando a quanto raccontato nel rapporto dedicato al car sharing, nel 2022 ci sono stati **5,6 milioni di noleggi**. Si tratta di **un aumento del 3,1% rispetto all'anno precedente**. Nonostante questo segno positivo dopo due anni di calo, il mercato del car sharing in Italia è ancora ben lontano **dai 13 milioni** di noleggi registrati nel 2019.

Il rapporto aggiunge che rimane **stabile il numero degli iscritti** al servizio, pari a quasi 2,5 milioni. Stabile anche il numero degli utenti attivi. Sono circa 280 mila gli utenti che hanno effettuato almeno un noleggio negli ultimi 6 mesi. Dunque, la base degli utilizzatori appare, oramai, consolidata nel nostro Paese.

Budget limitato? Redmi Note 12 4G, compralo al miglior prezzo da Amazon Marketplace a

**143 euro.**

**CLICCA QUI PER CONTINUARE A LEGGERE**

Pubblicato inauto

## Il car sharing torna a crescere nelle nostre città, anche se il business è ancora la metà rispetto a prima della pandemia



*Il settore del car sharing è tornato a crescere, ma **ANIASA** avverte: “settore ancora penalizzato dalla scarsa attenzione di Istituzioni e Amministrazioni locali”. Scopri i dati aggiornati, i nuovi scenari e le proposte per rilanciare l'auto condivisa.*

Il settore del car sharing nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città.

Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa. L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore. Nel 2022 il car sharing ha superato i **5.600.000 noleggi**, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019. Resta sostanzialmente stabile invece il numero di **iscritti** al servizio (quasi **2,5 milioni**) e di **utenti attivi** (sono **280mila** gli utenti che hanno noleggiato

almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

## **Roma e Milano sono le due principali piazze di car sharing**

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa **3.600 vetture** rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori. L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici. Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

## **L'utente tipo? Uomo, giovane (ma non solo), noleggia durante tutta la settimana soprattutto nel pre-serale**

L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

*“La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori”, ha dichiarato il Presidente **ANIASA** – **Alberto Viano**, “A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.*

*Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel “Buono Mobilità”, fino alla previsione di un'aliquota*

*IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento”.*

## Aniasa, Viano: Nel car sharing servono interventi strutturali



Il **car sharing** torna a respirare, seppur i numeri siano ancora molto **distanti da quelli realizzati nel 2019**. E' questo il sunto dell'analisi annuale condotta da **Aniasa** e relativa ai risultati del **2022**.

Pubblicità

Fra i dati emerge quello relativo al parco veicoli a disposizione, il cui **numero è quasi dimezzato**, e quello del numero di noleggi.

In dettaglio, nel 2022 il car sharing ha superato i **5 milioni 600 mila noleggi**, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora **lontano dai 13 milioni** di noleggi raggiunti nel **2019**.

Resta sostanzialmente **stabile invece il numero di iscritti** al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi.

La **flotta attiva si è di fatto dimezzata**, scendendo a circa 3 mila 600 vetture rispetto alle 6 mila 500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente **difficoltà nell'approvvigionamento** di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, **Roma e Milano**, rispettivamente con mille 100 e mille 600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'**evoluzione del modello di business**, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai **76 minuti del 2022** e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai **12-13 km**.

“La **sostenibilità economica del servizio** è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori - ha commentato il presidente di **Aniasa, Alberto Viano** -. **A mancare è una politica più lungimirante** e responsabile da parte delle istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di **decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni**, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le **amministrazioni supportino maggiormente il settore**, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico. Oggi per rilanciare questo comparto occorrono **interventi strutturali**: a partire dall'**abolizione dei canoni** annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel '**Buono Mobilità**', fino alla previsione di un'aliquota **Iva al 10%** per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel Ddl sulla  **riforma fiscale**”.

## Car sharing in ripresa, ma rispetto al 2019 flotte dimezzate



Calo della domanda e difficoltà nel reperire le auto, all'origine delle difficoltà del settore. Gli operatori chiedono aiuto al governo

### **Il car sharing sta tornando in carreggiata dopo il testacoda dovuto al Covid**

Il consuntivo dell'anno appena trascorso mostra infatti una crescita, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: **quasi dimezzato è il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi**. Sono questi i principali dati che emergono dall'analisi annuale promossa da **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Da qui l'appello di **Aniasa**: “**Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città**”.

### **Flotta concentrata in due città**

Nel 2022 il car sharing ha superato i **5 milioni e 600 mila noleggi**, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019. Resta sostanzialmente stabile invece il numero di **iscritti**

al servizio (quasi **2,5 milioni**) e di **utenti attivi** (sono **280mila** gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si è però di fatto dimezzata, scendendo a circa **3.600 vetture** rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori. **L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano**, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'**evoluzione del modello di business**, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così **le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 chilometri fino ai 12-13 chilometri**.

### Chi sceglie il car sharing

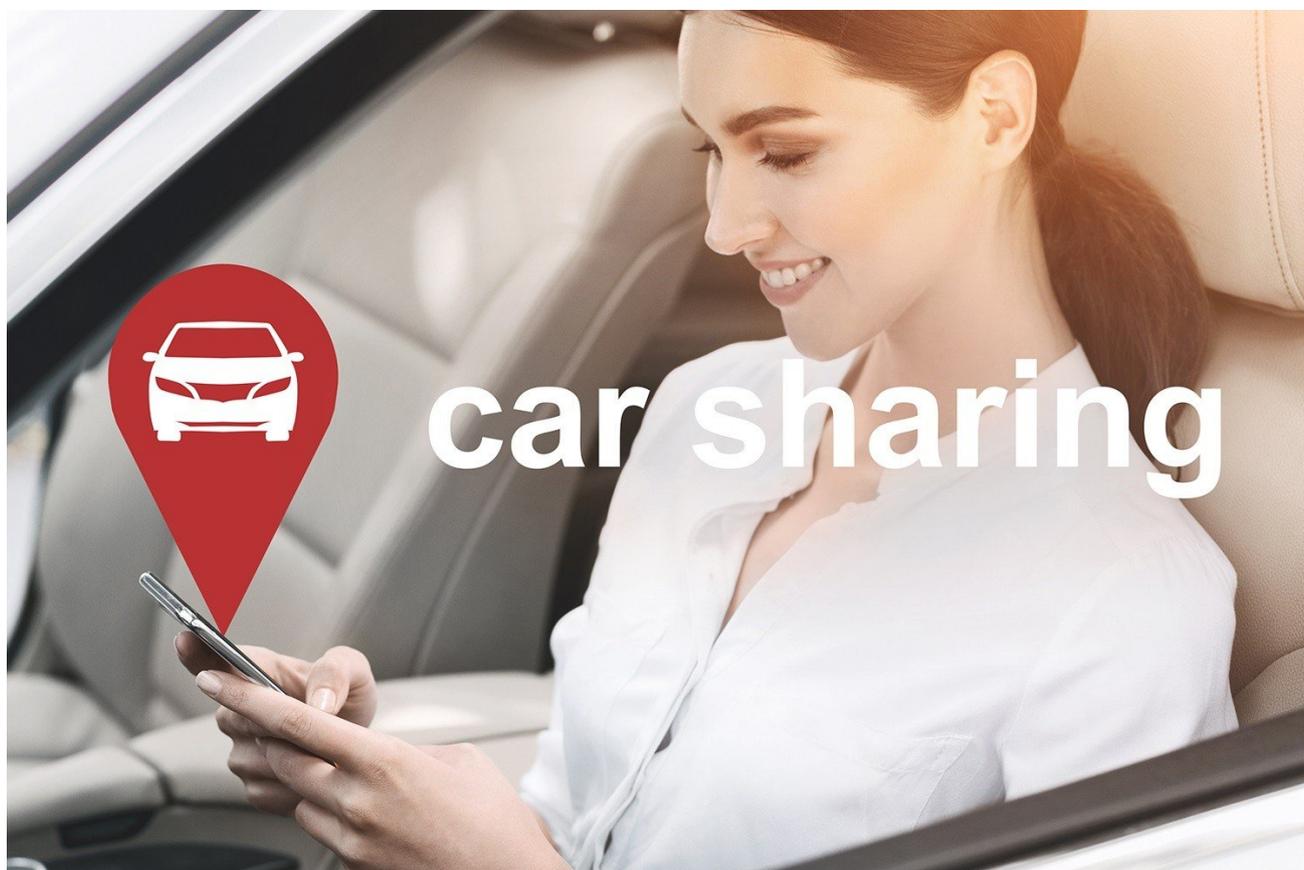
L'auto condivisa resta prioritariamente una **scelta di mobilità maschile** (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. **Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo**, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta **costante tra i diversi giorni della settimana**, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse **fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21**, quando si registra il 31% del totale noleggi.

“La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori, - ha detto il presidente **Aniasa, Alberto Viano**. - **A mancare è una politica più lungimirante** e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle **amministrazioni locali delle grandi città**.”

“Per rilanciare questo comparto occorrono **interventi strutturali** - aggiunge Viano, - a partire dall'**abolizione dei canoni annuali** che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso sino all'inclusione del servizio tra quelli previsti nel “Buono Mobilità”, per finire alla previsione di un'**aliquota Iva al 10%** (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed Ncc) per gli utenti del car sharing. “Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai ministeri competenti - conclude Viano, - chiedendo di inserirla nel Ddl sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento”.



## **ANIASA**, nel 2022 il Car Sharing torna a crescere. Lontani i livelli pre-pandemia



L'utilizzo del car sharing nel 2022 è tornato a salire ma i livelli sono ancora ben lontani dal periodo pre-pandemia, del 2019. Questo è quanto emerge da **un'analisi promossa da ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che operano all'interno del settore del car sharing.

Stando a quanto raccontato nel rapporto dedicato al car sharing, nel 2022 ci sono stati **5,6 milioni di noleggi**. Si tratta di **un aumento del 3,1% rispetto all'anno precedente**. Nonostante questo segno positivo dopo due anni di calo, il mercato del car sharing in Italia è ancora ben lontano **dai 13 milioni** di noleggi registrati nel 2019.

Il rapporto aggiunge che rimane **stabile il numero degli iscritti** al servizio, pari a quasi 2,5 milioni. Stabile anche il numero degli utenti attivi. Sono circa 280 mila gli utenti che hanno effettuato almeno un noleggio negli ultimi 6 mesi. Dunque, la base degli utilizzatori appare, oramai, consolidata nel nostro Paese.

Tuttavia, la flotta a disposizione si è dimezzata, passando dalle 6.500 vetture del 2018-2019 alle circa 3.600 auto. Questa riduzione del parco auto è dovuto, secondo **ANIASA**, non solo al calo della domanda ma pure alla crescente difficoltà nell'approvvigionamento dei veicoli dai

produttori e dal problema di disponibilità dei pezzi di ricambio che costringe le vetture a lunghe soste presso le officine.

Le attività del car sharing **si concentrano prevalentemente a Milano ed a Roma**. L'80% della flotta italiana del car sharing è presente in queste due città con, rispettivamente, 1.600 e 1.100 vetture.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

Qual è l'identikit dell'utente tipo del car sharing in Italia? Secondo il rapporto, l'utilizzatore tipo è uomo, con i noleggi che vengono effettuati tutta la settimana, soprattutto nel pre-serale.

L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

Per il presidente di **ANIASA**, **Alberto Viano**, oggi la sostenibilità economica del servizio è un problema sia per i piccoli e sia per i grandi operatori. In Italia manca una politica adeguata da parte delle istituzioni, in particolare, delle amministrazioni delle grandi città.

Per questo, per rilanciare il comportato, occorrono interventi strutturali a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso fino ad un'IVA al 10% per gli utenti del car sharing.

A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico. Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta,

quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento.

## Il car sharing cresce, ma il business è ancora dimezzato



Il settore del **car sharing** nel **2022** è tornato a crescere, ma è ancora **lontano dai numeri del 2019**, quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Lo rileva l'analisi annuale promossa da **Aniasa**, l'Associazione di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.

L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni, dunque, continua a mostrare i suoi effetti sul settore. Nel 2022 il car sharing ha superato i **5.600.000 noleggi**, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente, **+3,1%**, dopo due anni di calo, ma distante dai **13 milioni di noleggi** raggiunti nel 2019.

La flotta attiva si è dimezzata, scendendo a circa **3.600 vetture** rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori. **L'80% circa della flotta** è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

Le difficoltà degli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono **salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022**. L'auto condivisa resta prioritariamente **una scelta di mobilità maschile**, 64% del totale, i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni, dal 25% al 15%, restano stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni.

«La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori – spiega il presidente **Aniasa Alberto Viano** – Manca una **politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni** e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: è necessario che supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori. Per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'**abolizione dei canoni annuali** che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino alla previsione di un'aliquota Iva al 10% per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel Ddl sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento».

## **Aniasa, il car sharing torna a crescere nelle nostre città**

Il car sharing nel 2022 è tornato a crescere ma resta ancora ben lontano dai numeri del 2019; quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono incentivi per l'uso dell'auto condivisa.



Il settore del car sharing nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città.

Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.

L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore.

Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, un dato positivo se raffrontato

all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019.

Resta sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi (sono 280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

L'utente tipo? Uomo, giovane (ma non solo), noleggia durante tutta la settimana soprattutto nel pre-serale

L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

*“La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori”, ha dichiarato il Presidente ANIASA - Alberto Viano, “A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi*

*impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.*

*Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento".*

## Maschi ed adulti amano l'auto condivisa



**Aniasa:** "Scelta prioritariamente maschile con il 64% dei noleggi"

Viano (**Aniasa**): "Tassisti e Ncc potranno sperimentare vantaggi gestionali ed economici"

Aumenta quota di vetture elettriche ed ibride

Gli aspetti salienti del rinnovo includono anche adeguamenti alle normative

Nessuna frode o inadempimenti sulla manutenzione delle autostrade A24 ed A25

Pasquale Russo sostituisce Paolo Uggè

Presentati interventi su tre sedi operative

Uno studio dell'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital (**Aniasa**) ha evidenziato che l'auto condivisa resta una scelta prioritariamente maschile (il 64% dei noleggi). Inoltre, i dati evidenziano che è sempre meno un'opzione giovanile: aumenta l'utilizzo nella fascia di utenti over 55 anni; mentre cala notevolmente al 15% fra i giovani di 1...

## Car sharing: l'auto condivisa non è più solo un affare per giovani



In recupero, ma a fatica. Colpa anche della scarsa attenzione della politica e delle amministrazioni cittadine. I dati 2022 del car sharing, monitorati da **Aniasa**, l'associazione dei servizi di mobilità aderente a Confindustria, parlano chiaro: lo scorso anno l'auto condivisa ha superato i **5.600.000 noleggi**, un dato positivo se raffrontato al 2021 (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora **ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019**.

E c'è di più: il car sharing resta una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati, spiega l'**Aniasa**, registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente **aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni**.

Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior.

Resta invece **sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni)** e di utenti attivi (sono 280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore, scrive l'**Aniasa**, sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

## Flotta dimezzata

Altro punto dolente è quello della flotta attiva, che si è di fatto dimezzata, scendendo a circa **3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019**. Una situazione che, secondo l'associazione presieduta da Alberto Viano, è dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

**L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano**, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

## Percorrenze e durata raddoppiate

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

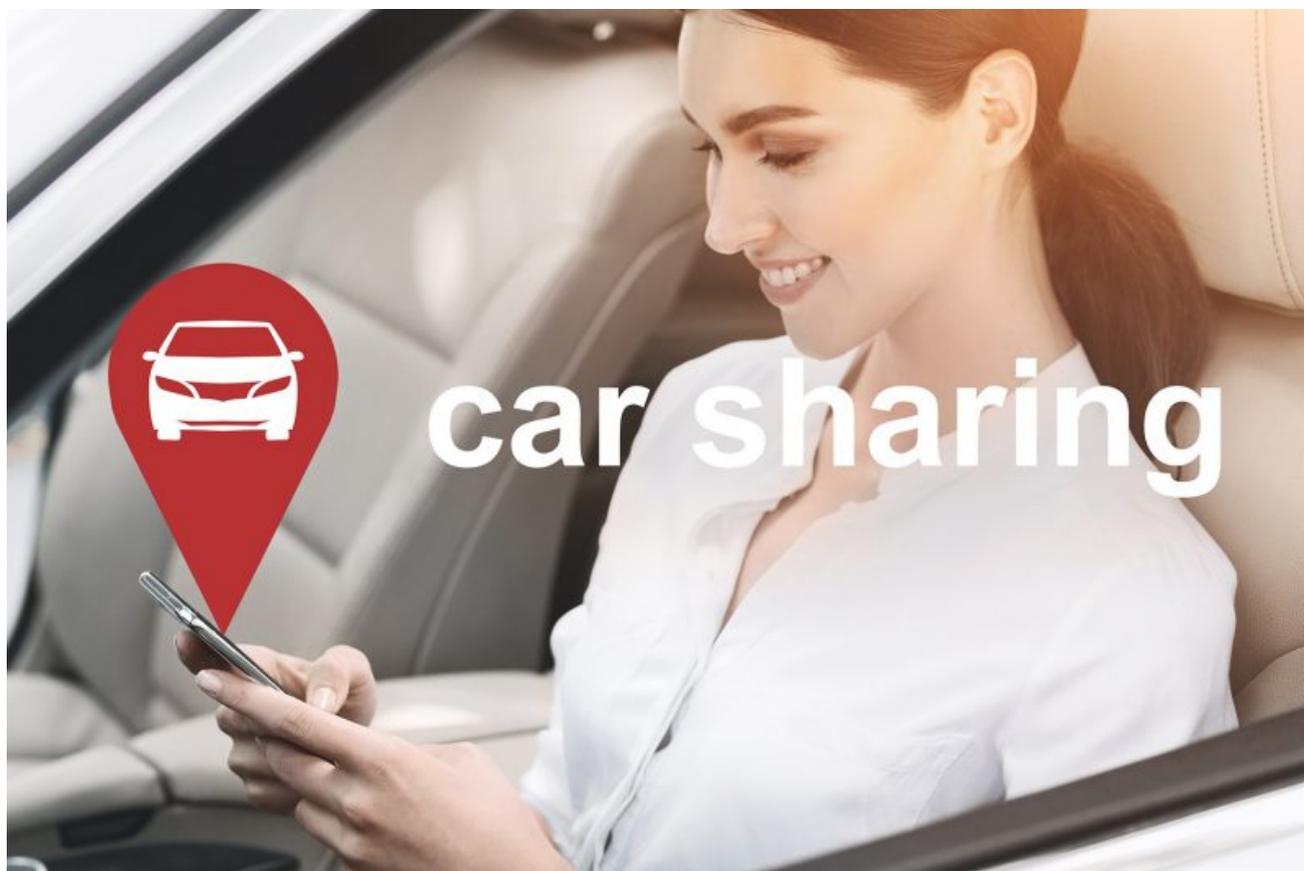
## Serve l'Iva al 10%

Il numero uno di **Aniasa**, Viano, rileva che:

La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori. A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico. Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino alla previsione di un'aliquota Iva al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel Ddl sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento".

Commenta!

## Il car sharing torna a crescere, ma il business è ancora dimezzato rispetto al pre-pandemia



Il settore del car sharing nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città.

Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.

L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore.

Nel 2022 il car sharing ha superato i **5.600.000 noleggi**, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019.

Resta sostanzialmente stabile invece il numero di **iscritti** al servizio (quasi **2,5 milioni**) e di **utenti attivi** (sono **280mila** gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6

mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa **3.600 vetture** rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

**L'utente tipo? Uomo, giovane (ma non solo), noleggia durante tutta la settimana soprattutto nel pre-serale**

L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

“La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori”, ha dichiarato il Presidente **ANIASA** – **Alberto Viano**, “A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.

Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel “Buono Mobilità”, fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri

competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento”.

## Il car sharing torna a crescere, ma restano lontani i numeri del pre-pandemia



**Aniasa**, lâ€™associazione che rappresenta il segmento dei servizi di mobilitÃ in Confindustria: "Settore ancora penalizzato dalla scarsa attenzione di istituzioni e amministrazioni locali"

**Il settore del car sharing nel 2022 Ã¨ tornato a crescere**, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Questi i principali dati che emergono dallâ€™analisi annuale promossa da **Aniasa**, lâ€™associazione che allâ€™interno di **Confindustria** rappresenta il settore dei **servizi di mobilitÃ**, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dellâ€™auto condivisa.

### **Lo stop alla mobilitÃ degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore**

Nel 2022 il car sharing ha superato i **5.600.000 noleggi**, un dato positivo se raffrontato allâ€™anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai **13 milioni di noleggi** raggiunti nel 2019.

Resta sostanzialmente stabile invece il numero di **iscritti al servizio** (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi (sono 280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilitÃ cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

**La flotta attiva si Ã di fatto dimezzata**, scendendo a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficultÃ nellâ approvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilitÃ dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

Lâ 80% circa della flotta Ã concentrata nelle due grandi metropoli italiane, **Roma e Milano**, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di **veicoli elettrici**.

Le difficultÃ vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare unâ **evoluzione del modello di business**, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. Lâ auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato lâ offerta di mobilitÃ e cosÃ- le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

### **Lâ utente tipo Ã un giovane uomo che noleggia soprattutto nel pre-serale**

Lâ auto condivisa resta prioritariamente una **scelta di mobilitÃ maschile** (64% del totale), sempre piÃ gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di etÃ , con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con piÃ di 55 anni. Il pubblico piÃ giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metÃ del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dellâ utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene unâ incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

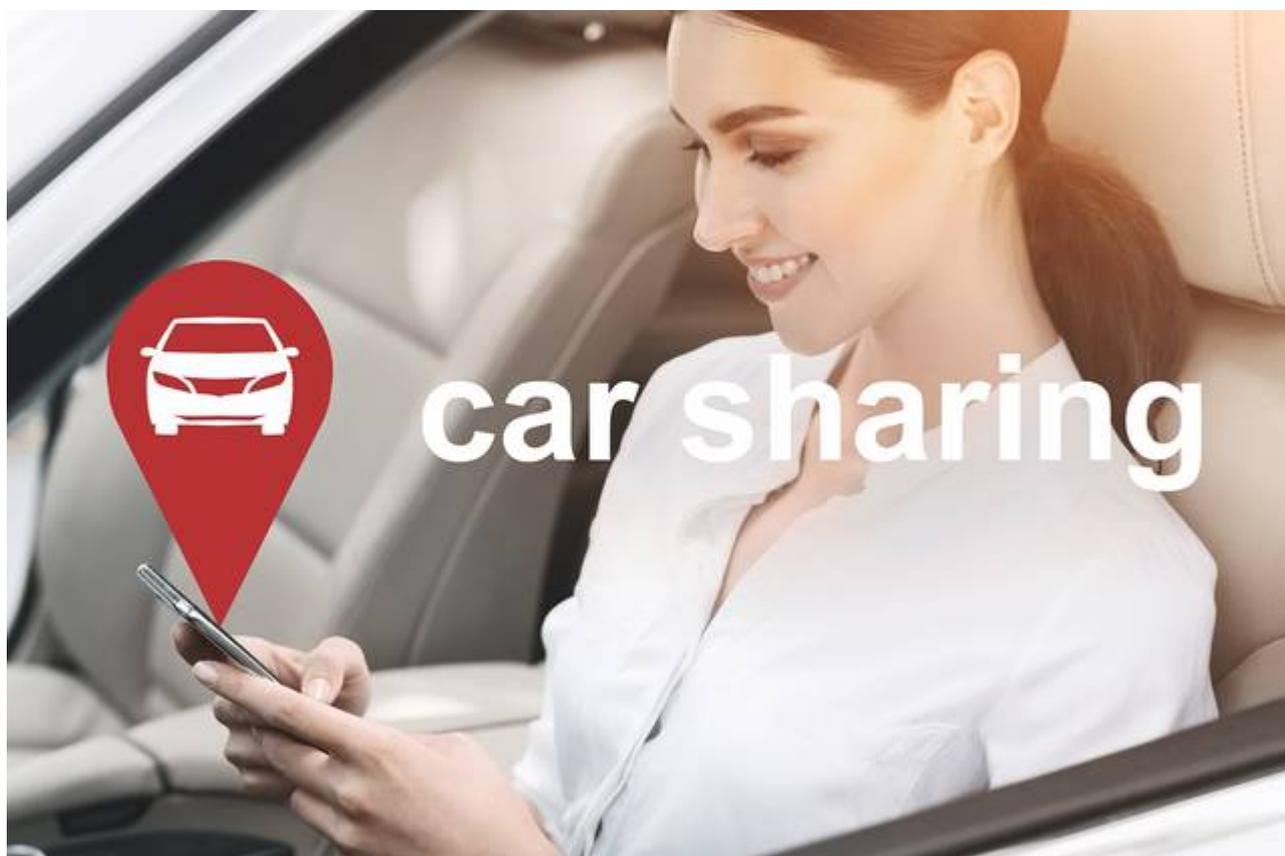
â La sostenibilitÃ economica del servizio Ã oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori - le parole del presidente **Aniasa**, Alberto Viano - A mancare Ã una politica piÃ lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi cittÃ : al riconoscimento delle positive potenzialitÃ della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. Ã necessario che le amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di unâ attivitÃ sÃ- imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico. Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dallâ abolizione dei canoni annuali che alcune cittÃ ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dallâ inclusione del servizio tra quelli previsti nel **â Buono MobilitÃ â**, fino alla previsione di unâ aliquota Iva al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed Ncc) per gli utenti del car sharing. Una proposta, questâ ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel Ddl sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamentoâ.

## Auto: car sharing cresce ma rimane dimezzato rispetto al pre-pandemia (Aniasa)

MILANO (MF-NW)--Il settore del car sharing nel 2022 e' tornato a crescere, ma resta ancora lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Sono questi i dati che emergono dall'analisi annuale promossa da **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilita', che esorta il governo all'adozione di misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa, vista come misura che potrebbe contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilita'. Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019. Resta sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi (sono 280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia riconosciuto nel panorama della mobilita' cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata. La flotta attiva si e' dimezzata, scendendo a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficolta' nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilita' dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori. L'80% circa della flotta, inoltre, e' concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici. Le difficolta' vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilita' e cosi' le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km. L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilita' maschile (64% del totale), sempre piu' gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di eta', con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con piu' di 55 anni. Il pubblico piu' giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della meta' del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi. "La sostenibilita' economica del servizio e' oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori", ha dichiarato il presidente di **Aniasa**, Alberto Viano. "A mancare e' una politica piu' lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi citta': al riconoscimento delle positive potenzialita' della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attivita' si' imprenditoriale,

ma di evidente interesse pubblico". "Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino alla previsione di un'aliquota Iva al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed Ncc) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel ddl sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento", aggiunge Viano. [com/vsi](http://com/vsi) (fine) MF NEWSWIRES ([redazione@mfnewswires.it](mailto:redazione@mfnewswires.it))

## Car sharing: 2022 in ripresa ma...



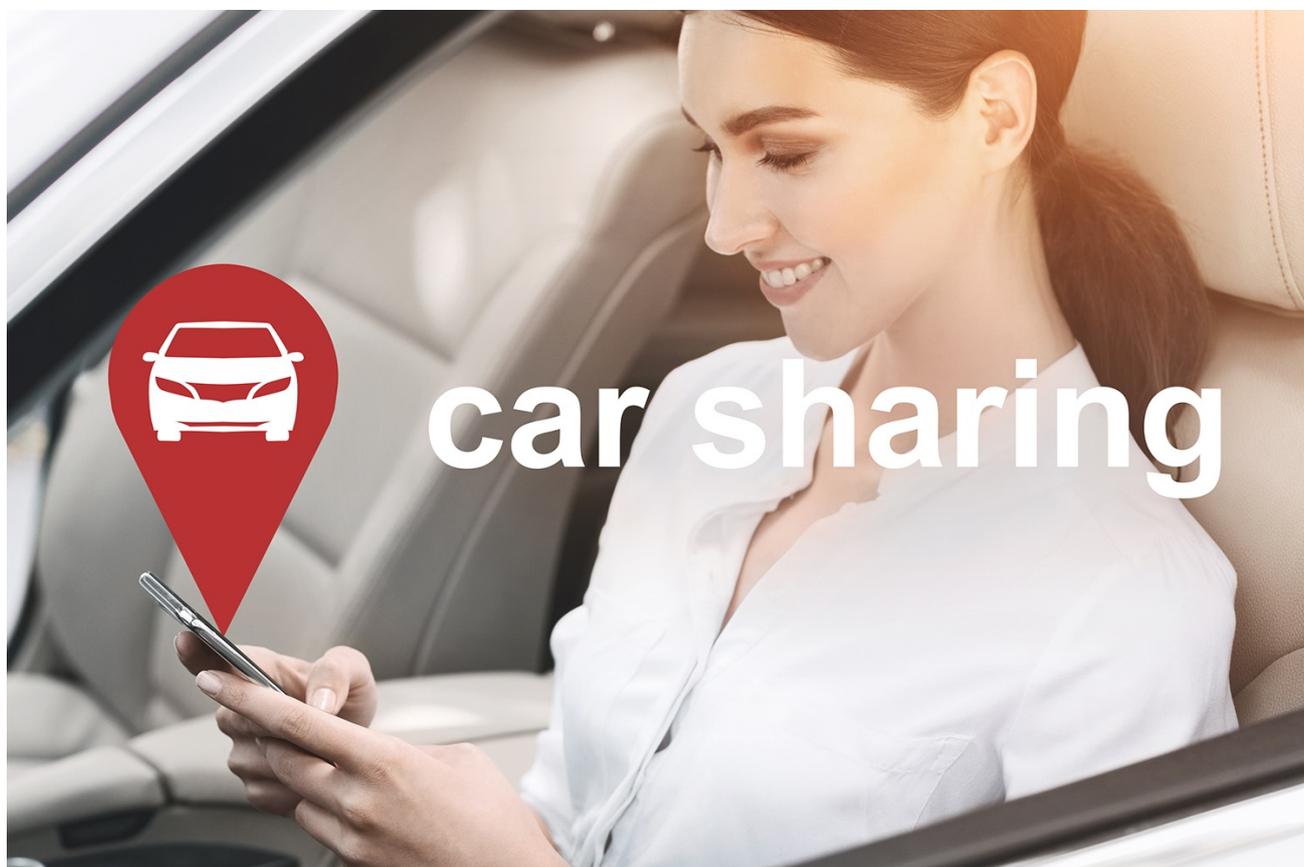
**LENTA RISALITA** - Nel 2022, dopo un paio d'anni di calo, il **car sharing** è tornato a crescere. Ma i **numeri** restano ancora **lontani** da quelli del 2019, con un parco veicoli a disposizione e un numero di **noleggi quasi dimezzati**. Sono i dati che emergono dall'analisi annuale dell'**Aniasa**, associazione della Confindustria che si occupa dei servizi di mobilità, che invita le istituzioni e le amministrazioni locali a mettere in moto misure che possano rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa, "che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città".

**SETTORE DIMEZZATO** - La pandemia, e le conseguenti limitazioni agli spostamenti, continua a pesare sul settore nonostante **nel 2022** si siano superati i **5,6 milioni di noleggi**: un dato in crescita del 3,1% rispetto al 2021, ma lontano dai 13 milioni di noleggi registrati nel 2019. Resta stabile il numero degli iscritti al servizio, quasi 2,5 milioni, e quello degli utenti attivi, vale a dire quei 280 mila clienti che hanno attivato almeno un noleggio negli ultimi 6 mesi. La **flotta** si è però praticamente **dimezzata**, passando da 6.500 auto nel 2018-2019 alle attuali 3.600. La maggior parte di questi veicoli, circa l'80%, si trova a Roma e a Milano (rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture).

**COME VIENE USATO** - È salita la **durata media** dei noleggi, dai 30 minuti pre-pandemia ai 76 minuti del 2022. Di pari passo sono aumentati anche i **chilometri** mediamente **percorsi**, da 7 a 12-13. Quasi un utente su 3 è uomo (64% del totale). Si registra un calo dal 25 al 15% dei

giovanissimi, di età compresa tra 18 e 25 anni, mentre aumentano gli utilizzatori over-55. L'utilizzo delle auto in car sharing è abbastanza distribuito su tutti i giorni della settimana, ciascuno dei quali mantiene un'incidenza del 13-14%. Il picco orario si registra invece tra le 16 e le 21, quando avviene il 31% dei noleggi totali.

## Il car sharing torna a crescere nelle nostre città, ma business ancora dimezzato rispetto al pre-pandemia



Il settore del car sharing nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città.

Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.

L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore.

Nel 2022 il car sharing ha superato i **5.600.000 noleggi**, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019.

Resta sostanzialmente stabile invece il numero di **iscritti** al servizio (quasi **2,5 milioni**) e di

**utenti attivi** (sono **280mila** gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa **3.600 vetture** rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

**L'utente tipo? Uomo, giovane (ma non solo), noleggia durante tutta la settimana soprattutto nel pre-serale**

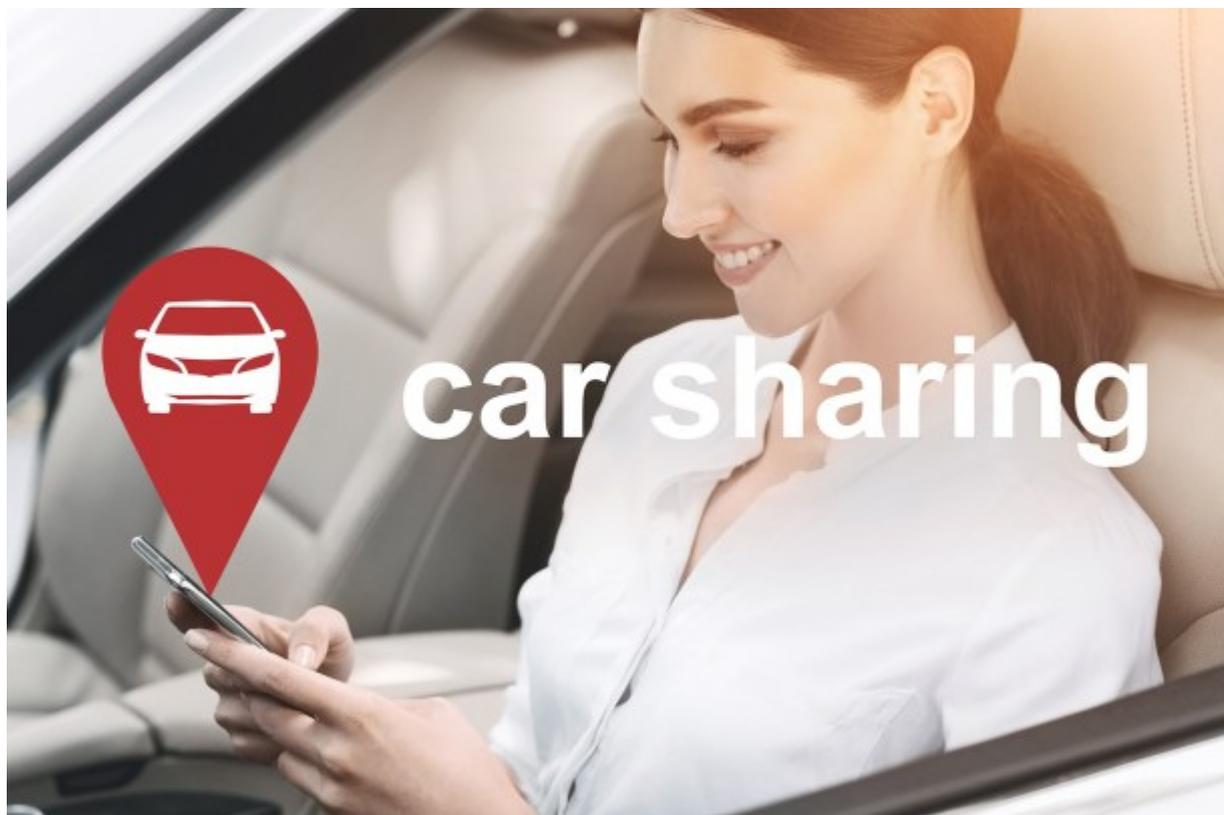
L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

“La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori”, ha dichiarato il Presidente **ANIASA** – **Alberto Viano**, “A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.

Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel “Buono Mobilità”, fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC)

per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento”.

## Car sharing 2023: cresce la richiesta, ma il business è dimezzato



**ANIASA:** “settore ancora penalizzato dalla scarsa attenzione di Istituzioni e Amministrazioni locali”.

**Car sharing 2023** – Il settore del car sharing nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: **quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi**. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città.

Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.

L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore. Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019.

Resta sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di

utenti attivi (sono 280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata

## Car Sharing 2023

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori. L'**80%** circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

## Car sharing 2023 – Utente tipo

L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni.

Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

“La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori”, ha dichiarato il Presidente **ANIASA** – Alberto Viano, “A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.

Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo

condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento".

Redazione Fleetime

Fonte press **ANIASA**

## Car sharing: segno più nel 2022 ma numeri lontani dal pre Covid



L'auto condivisa tira un sospiro di sollievo secondo i dati diffusi dall'analisi annuale promossa da **Aniasa**. Ma il settore resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019

Umberto Schiavella @ \_\_umbe\_\_

08 giugno 2023

Le cifre non sono certo quelli del periodo pre-pandemia, ma, nonostante un parco veicoli quasi dimezzato e il numero di noleggi calato rispetto al 2019, lo scorso anno il **car sharing** ha registrato una sostanziale crescita. Sono questi i dati che emergono dall'analisi annuale promossa da **Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, e incentrata sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa. Nel 2022 il **car sharing** ha superato i 5.600.000 noleggi, un dato positivo se paragonato all'anno precedente, +3,1%, dopo due anni di calo, ma ancora ben distante dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019. Stabile il numero di iscritti al servizio, si parla di quasi 2,5 milioni, mentre gli utenti attivi, ovvero coloro che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi sei mesi, sono 280.000. Lo studio **Aniasa** sottolinea come le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno determinato un'evoluzione del modello di business che ha interessato le durate e le percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa,

grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha ampliato l'offerta di mobilità tanto che le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 con le **percorse** aumentate dai sette chilometri km fino ai dodici-tredici chilometri. Come dichiarato da **Alberto Viano**, presidente **Aniasa**: "La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli che per i grandi operatori. A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico".

## la flotta

Di fatto dimezzata, la **flotta attiva** è scesa a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche alla crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori, nonché ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina. L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, **Roma** e **Milano**, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con un forte incremento dell'adozione veicoli elettrici.

## auto condivisa

Secondo l'analisi **Aniasa**, l'auto condivisa è particolarmente apprezzata dagli uomini, il 64% del totale, mentre cambiano le fasce di età: notevole il calo degli utenti tra i 18 e i 25 anni, percentuale che passa dal 25% al 15%, mentre restano stabili le altre fasce di età con il conseguente aumento della sola fascia di **utenti con più di 55 anni**. Il pubblico più giovane, quello compreso tra i 18 e i 35 anni, rappresenta ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco registrato solo tra le ore 16 e le ore 21, quando avviene il 31% del totale noleggi.

08 giugno 2023 - 18:49

## Nel 2022 è cresciuto il car sharing, ma con numeri dimezzati rispetto al 2019



Nel **2022** il car sharing ha superato i **5.600.000 noleggi**, una crescita che si aggira intorno al **+3%**, ma che non riesce a recuperare le perdite subite durante il periodo pandemico. Siamo infatti ben lontani dai **13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019**.

A segnalare questa situazione è **ANIASA**: “Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall’abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall’inclusione del servizio tra quelli previsti nel “Buono Mobilità”, fino alla previsione di un’aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing – sottolinea **Alberto Viano**, Presidente dell’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità – Una proposta, quest’ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento”.

**Leggi Anche: Conosci il car sharing peer-to-peer?**

## Dimezzata anche la flotta del car sharing

La **flotta attiva** si è di fatto **dimezzata**, scendendo a circa **3.600 vetture** rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a **crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli** dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

Resta sostanzialmente stabile invece il numero di **iscritti** al servizio (quasi **2,5 milioni**) e di **utenti attivi** (sono **280mila** gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi).

L'**80% circa della flotta** è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, **Roma e Milano**, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture e una crescente componente di veicoli elettrici.

## Un modello di business in evoluzione

“La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori – sottolinea **Viano** – A mancare è una **politica più lungimirante e responsabile** da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le **Amministrazioni supportino maggiormente il settore**, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.

Le difficoltà del Covid emergono chiaramente del cambiamento del modello di business: non più car sharing per pochi chilometri in città, ma **noleggi pluri-giornalieri**, che hanno portato ad un ampliamento dell'offerta di mobilità. Le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

\*\*\*

**CONTINUA A LEGGERE SU FLEETMAGAZINE.COM**

Per rimanere sempre aggiornato seguici sul canale **Telegram** ufficiale e **Google News**.  
Iscriviti alla nostra **Newsletter** per non perderti le ultime novità di **Fleet Magazine**.

## Il car sharing torna a crescere nelle nostre città



Il settore del car sharing nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città.

Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.

L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore.

Nel 2022 il car sharing ha superato i **5.600.000 noleggi**, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019.

Resta sostanzialmente stabile invece il numero di **iscritti** al servizio (quasi **2,5 milioni**) e di **utenti attivi** (sono **280mila** gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa **3.600 vetture** rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei

pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

**L'utente tipo? Uomo, giovane (ma non solo), noleggia durante tutta la settimana soprattutto nel pre-serale**

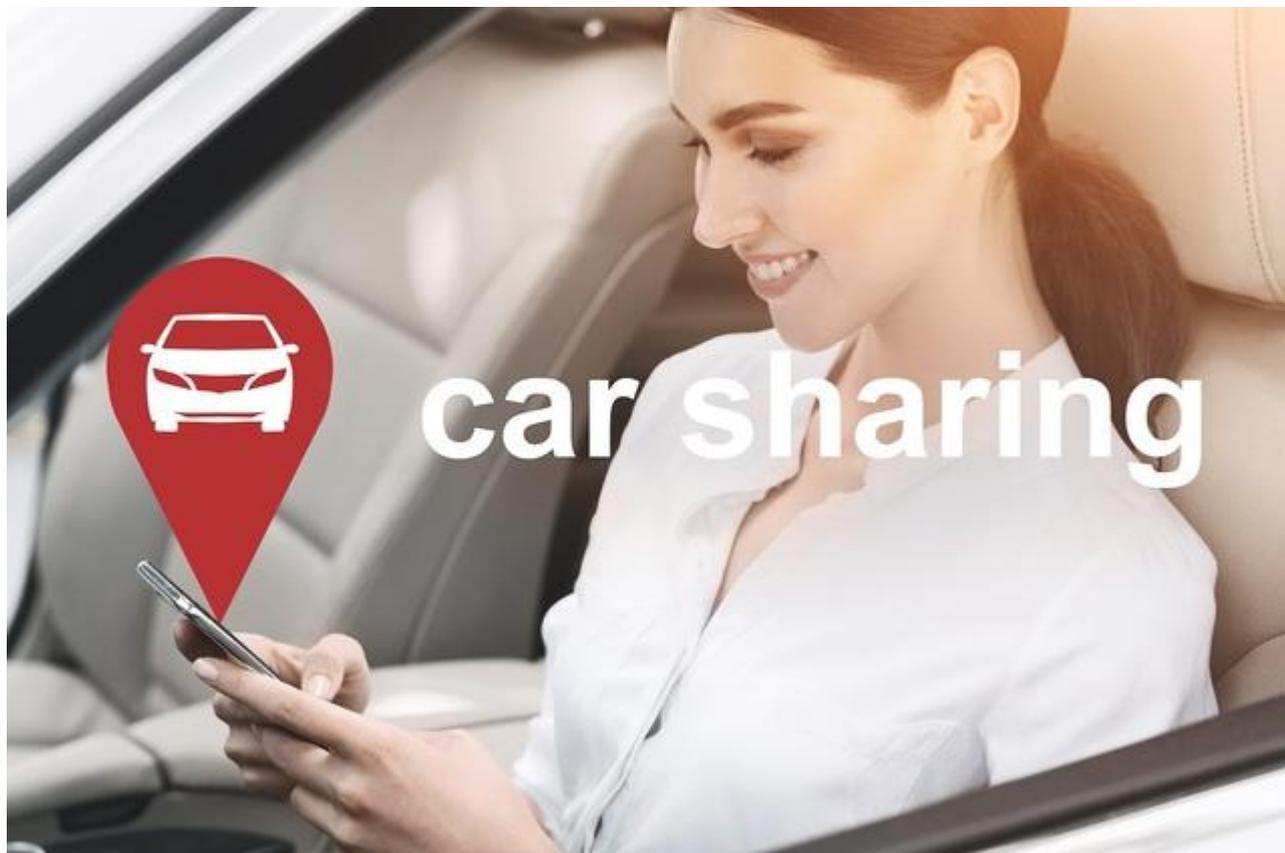
L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

*"La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori", ha dichiarato il Presidente ANIASA - Alberto Viano, "A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.*

*Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento".*

© Riproduzione riservata

## Il car sharing torna a crescere nelle nostre città. Business ancora dimezzato rispetto al pre-pandemia



Il settore del #carsharing nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città.

Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.

L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore.

Nel 2022 il #carsharing ha superato i **5.600.000 noleggi**, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019.

Resta sostanzialmente stabile invece il numero di **iscritti** al servizio (quasi **2,5 milioni**) e di **utenti attivi** (sono **280mila** gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6

mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa **3.600 vetture** rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di #business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del #noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

**L'utente tipo? Uomo, giovane (ma non solo), noleggia durante tutta la settimana soprattutto nel pre-serale**

L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

*"La #sostenibilita economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori", ha dichiarato il Presidente #aniasa - **Alberto Viano**, "A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.*

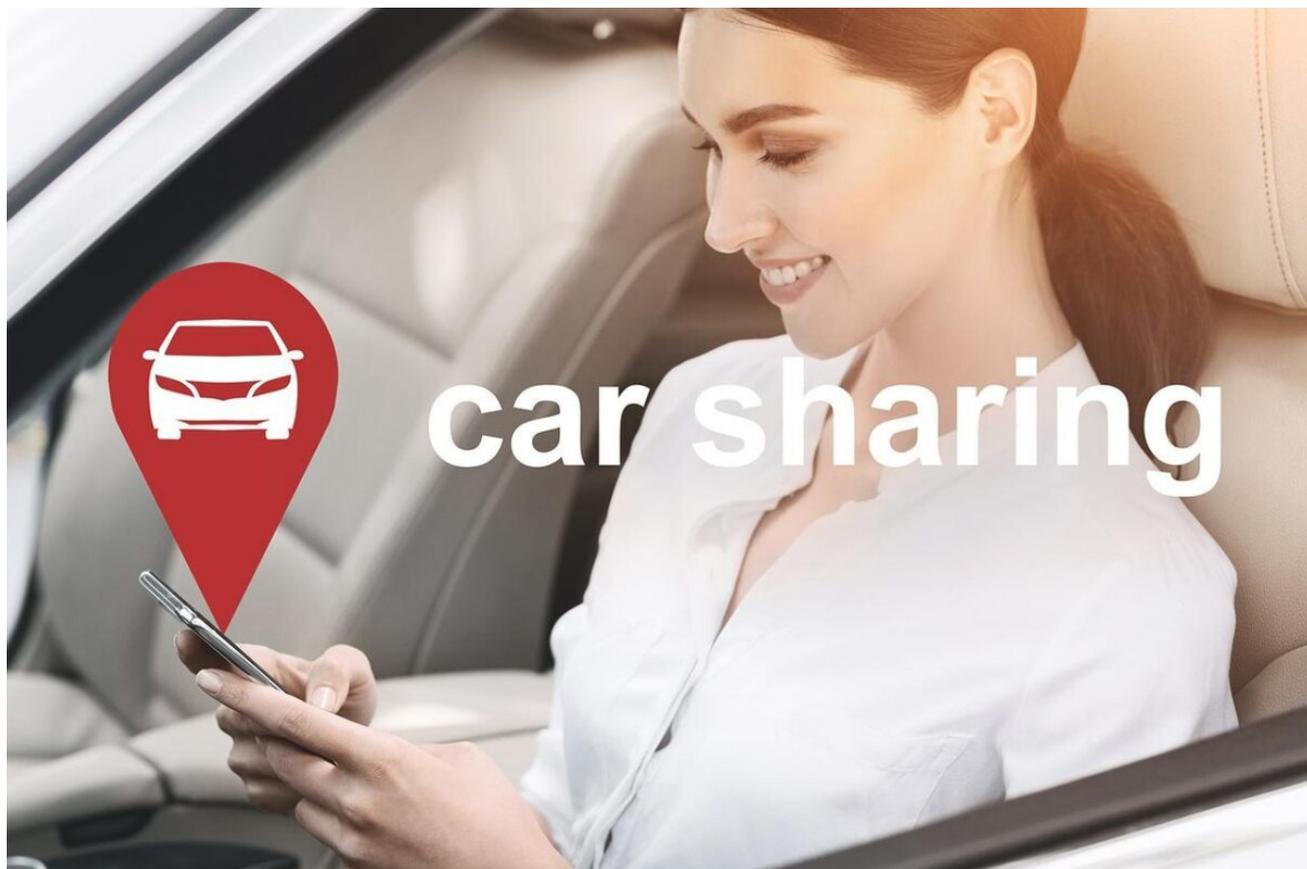
*Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del #carsharing.*



*Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento”.*

## Car sharing: quasi 5,6 milioni di noleggi nel 2022 in Italia

La crescita rispetto al 2021 è stata del 3,1%



**Il 2022 si è concluso con il settore del car sharing che è tornato a crescere**, anche se i numeri registrati sono ben lontani da quelli del 2019. L'ultimo report condiviso da **ANIASA**, l'associazione che rappresenta il settore dei servizi di mobilità all'interno di Confindustria, rivela che il car sharing ha superato i **5,6 milioni di noleggi lo scorso anno**.

Parliamo di una **crescita del 3,1% rispetto al 2021**, ma i numeri sono ancora ben lontani dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019. **Gli iscritti al servizio sono di circa 2,5 milioni mentre gli utenti attivi 280.000**.

Al contrario, **la flotta attiva si è dimezzata**, passando dalle 6500 del 2018/2019 alle circa 3600 vetture. Questa importante diminuzione è dovuta al calo della domanda, alla crescente difficoltà nell'approvvigionamento dei veicoli da parte delle case automobilistiche e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio.

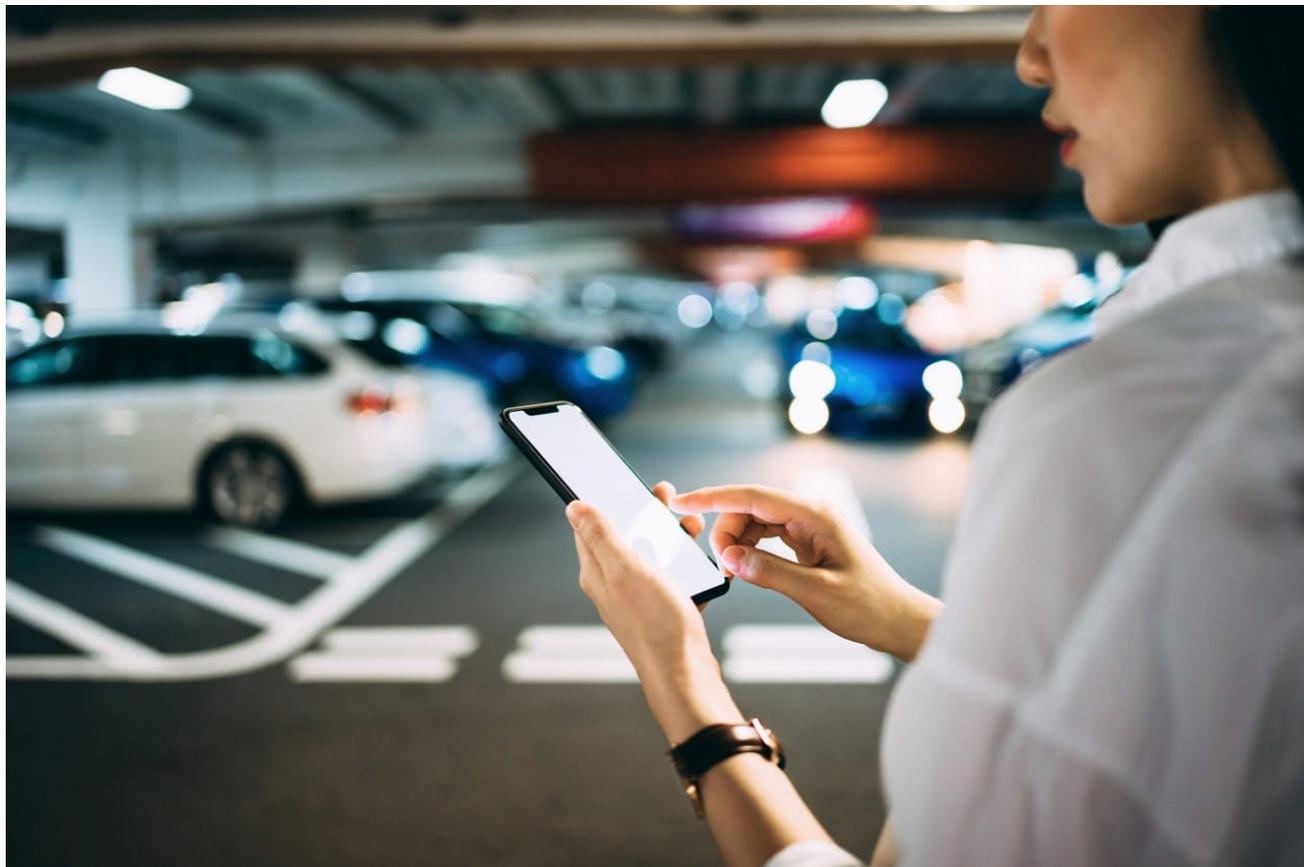
## Quasi l'80% dell'intera flotta italiana si trova a Roma e Milano

Proseguendo, lo studio di **ANIASA** rivela che l'80% circa della flotta è concentrata su Roma e Milano, con rispettivamente 1100 e 1600 auto. Grazie ai noleggi di più giorni, l'auto condivisa ha ampliato l'offerta di mobilità. Ciò ha permesso di aumentare la durata media di noleggi dai circa 30 minuti nel periodo pre pandemico ai 76 minuti del 2022 mentre le percorrenze sono aumentate dai 7 ai 12/13 km.

**Il car sharing viene adottato principalmente dagli uomini** (64% del totale). I dati registrano un calo importante degli utenti con età compresa tra 18 e 25 anni mentre restano stabili le altre fasce di età. Dunque, il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta ora poco meno della metà del pubblico complessivo.

Infine, dal punto di vista dell'utilizzo settimanale, **ANIASA** riporta una distribuzione costante tra i diversi giorni. C'è soltanto un picco tra le 16:00 e le 21:00 in quanto si registra il 31% del totale noleggi.

## Il car sharing torna a crescere nelle città italiane nel 2023



**Il car sharing in Italia nel 2022 è tornato a crescere**, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città.

Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.

L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore.

Nel 2022 il car sharing ha superato i **5.600.000 noleggi**, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019.

Resta sostanzialmente stabile invece il numero di **iscritti** al servizio (quasi **2,5 milioni**) e di

**utenti attivi** (sono **280mila** gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa **3.600 vetture** rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

**Le difficoltà vissute** negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

### **L'utente tipo del car sharing? Uomo, giovane (ma non solo), noleggia durante tutta la settimana soprattutto nel pre-serale**

L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni.

Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

*"La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori", ha dichiarato il Presidente **ANIASA** - **Alberto Viano**, "A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.*

Alberto Viano, presidente **ANIASA**

*Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento".*

**Leggi ora: le novità auto**

Ultima modifica: 8 Giugno 2023

## Car sharing: quasi 5,6 milioni di noleggi nel 2022 in Italia



**Il 2022 si è concluso con il settore del car sharing che è tornato a crescere**, anche se i numeri registrati sono ben lontani da quelli del 2019. L'ultimo report condiviso da **ANIASA**, l'associazione che rappresenta il settore dei servizi di mobilità all'interno di Confindustria, rivela che il car sharing ha superato i **5,6 milioni di noleggi lo scorso anno**.

Parliamo di una **crescita del 3,1% rispetto al 2021**, ma i numeri sono ancora ben lontani dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019. **Gli iscritti al servizio sono di circa 2,5 milioni mentre gli utenti attivi 280.000**.

Al contrario, **la flotta attiva si è dimezzata**, passando dalle 6500 del 2018/2019 alle circa 3600 vetture. Questa importante diminuzione è dovuta al calo della domanda, alla crescente difficoltà nell'approvvigionamento dei veicoli da parte delle case automobilistiche e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio.

### **Quasi l'80% dell'intera flotta italiana si trova a Roma e Milano**

Proseguendo, lo studio di **ANIASA** rivela che **l'80% circa della flotta è concentrata su Roma e Milano**, con rispettivamente 1100 e 1600 auto. Grazie ai noleggi di più giorni, l'auto condivisa ha ampliato l'offerta di mobilità. Ciò ha permesso di aumentare **la durata media di noleggi dai circa 30 minuti nel periodo pre pandemico ai 76 minuti del 2022** mentre le percorrenze sono aumentate dai 7 ai 12/13 km.

**Il car sharing viene adottato principalmente dagli uomini** (64% del totale). I dati registrano un calo importante degli utenti con età compresa tra 18 e 25 anni mentre restano stabili le altre fasce di età. Dunque, il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta ora poco meno della metà del pubblico complessivo.

Infine, dal punto di vista dell'utilizzo settimanale, **ANIASA** riporta una distribuzione costante tra i diversi giorni. C'è soltanto un picco tra le 16:00 e le 21:00 in quanto si registra il 31% del totale noleggi.

